

## Il ritratto Cadute e ascese del marchese «paga tu»

di **RENATO FARINA**

Come disse Dio all'inizio dell'avventura (Genesi 1,3): Fiat lux, che si potrebbe anche tradurre Fiat Luca. Insomma un destino. Luca Cordero di Montezemolo è sempre di più un Agnelli purificato dalla maledizione di quel casato ricco ma infelice. Lo è per elezione, persino per etimologia. Il nome da marchese è di quella razza: cordero in spagnolo vuol dire agnello. Era il pupillo di Gianni: (...)

(...) l'Avvocato si specchiava in Luca, e lo trattava male per farlo crescere. Umberto, in punto di morte, ancora una volta secondo, ha pronunciato il suo nome. Montezemolo se riuscisse in politica, e non come comprimario, potrebbe essere la carta apocrifa ma fortunata di una dinastia spesso sopravvalutata anche dalla sfiga.

### Aperitivi e alta società

Berlusconi non lo ha mai amato. Lo riteneva uno bravo per gli aperitivi nell'alta società e come ambasciatore del lusso: una specie di cavallino rampante vestito della festa. Però quando Luca si affacciò come candidato forte alla guida della Fiat, Silvio capì tutto al volo e provò a mettere il cappello sulla sua ascesa al trono del Lingotto. Rintuzzò le critiche astiose dei suoi ideologi, i quali avevano definito Montezemolo «arcaico e reazionario». Il Cavaliere lo incoronò: «Montezemolo è una persona adeguata, e ha una grandissima responsabilità. Faccio parte di quella generazione che ragionava così: se va bene alla Fiat, va bene a tutti». Vedremo se ripeterà prossimamente la stessa frase.

Chi è questo signore nato a Bologna nel 1947? Da dove gli viene questo potere di seduzione? Una volta apparve alla Domenica sportiva mostrando la strana suola di un nuovo tipo di scarpe: il giorno dopo i negozi di calzature furono battuti da madame e giovanotti alla ricerca

di quei mocassini. Il mito di Luca fu, è e sarà l'Avvocato. Anche lui si fa chiamare così: l'Avvocato. Ci sono due frasi che gli sono rimaste dentro. La prima quando conobbe Gianni Agnelli, il quale quando aveva vent'anni lo invitò a pranzo e alla fine gli disse: «Paga tu». Va be', uno può dire che è tipico degli Agnelli far pagare il conto al prossimo, e finirla lì. Ma c'è come un destino in queste parole: deve pagare Luca. Pagare la sua apparente facilità nel far tutto, la sua fortuna, la sua leggerezza. Paga tu. La sua è la favola del brutto anatroccolo a rovescio. Nato cigno ha dovuto tutta la vita cercare di far vedere di essersi meritata questa sorte sporcandosi le piume come il brutto anatroccolo. Da questo lavoro su di sé è venuto fuori un cigno con gli artigli e con certe timidezze da pulcinotto. Si è caricato della Fiat nel momento in cui nessuno ci avrebbe scommesso sopra una lira. Non è importante che sia stato lui o no il risanatore. Conta che ci ha messo la faccia. Se fosse andata giù, per ragioni di mercato o per trame politiche, sarebbe ruzzolato lui.

L'altra frase Agnelli la pronunciò in pubblico. È il novembre del 1991. Gianni Agnelli lo aveva chiamato alla Juventus come presidente. Luca Cordero di Montezemolo l'anno precedente aveva individuato

di testa sua il genio del nuovo calcio in un bravo commerciante di Champagne: assunse come allenatore Gigi Maifredi. Più che un brindisi con le bollicine, fu un fiasco. La Juventusiamante (questo lo slogan scelto) esordì con una sconfitta per 5 a 1 contro il Napoli e finì settima in campionato, il peggior risultato da 27 anni a quella parte. Allora l'Avvocato apparve in tivù, e fu crudele. Gli spedì questa coroncina funebre: «Adesso sono curioso di vedere che cosa farà Luca da grande». A quel tempo il marchese di Montezemolo aveva 44 anni e fu trattato come un eterno bambino. L'Avvocato l'aveva voluto portar via dalla Ferrari quando era direttore sportivo e appariva in tivù con maglioni eleganti a raccontare di Lauda. Era finito a Maranello perché aveva la passione per le auto, era infatti stato giovanissimo pilota, ma soprattutto aveva una capacità di usare le parole come Perry Mason. Enzo Ferrari se ne invaghì durante una trasmissione radiofonica. Un ascoltatore aveva arpiato il vecchio Drake, accusandolo di incitare alla morte proponendo come valori i pericoli dell'automobilismo. Drake fu sor-